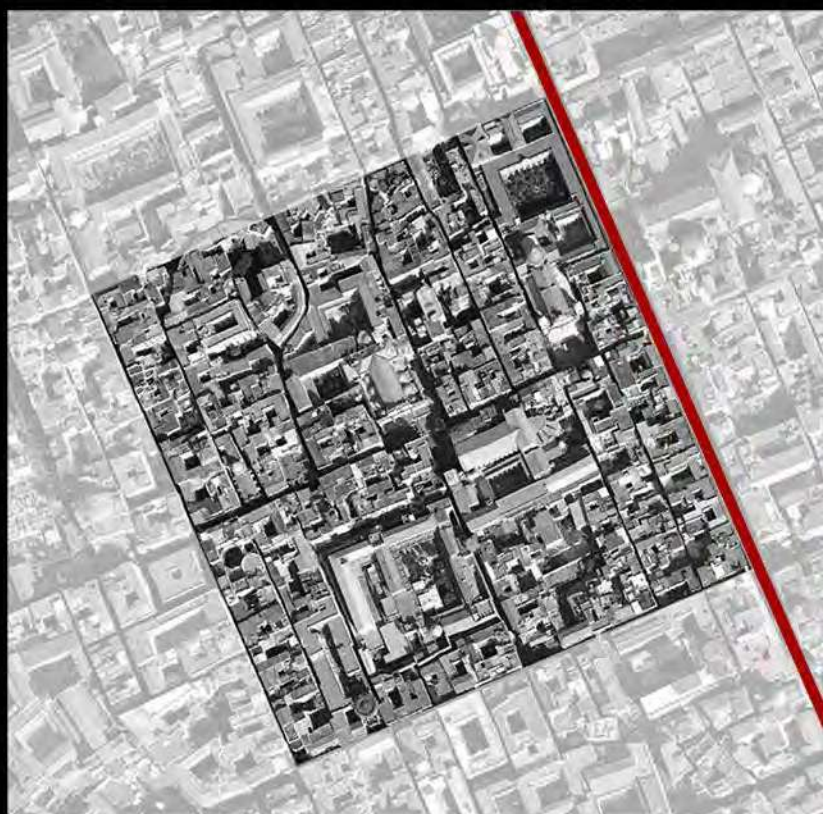


La Città Palinsesto

The City as Palimpsest

**Tracce, sguardi e narrazioni
sulla complessità dei contesti urbani storici**

Tracks, views and narrations
on the complexity of historical urban contexts



Tomo primo
Memorie, storie, immagini
Memories, stories, images

a cura di
Francesca Capano e Massimo Visone

Federico II University Press



fedOA Press

La Città Palinsesto

The City as Palimpsest

**Tracce, sguardi e narrazioni
sulla complessità dei contesti urbani storici**

**Tracks, views and narrations
on the complexity of historical urban contexts**

Tomo primo
Memorie, storie, immagini
Memories, stories, images

a cura di
Francesca Capano e Massimo Visone
contributo alla curatela: Federica Deo

Federico II University Press



fedOA Press

Federico II University Press



e-book edito da
Federico II University Press
con

CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea

Collana

Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 6/I

Direzione

Alfredo BUCCARO

Co-direzione

Francesca CAPANO, Maria Ines PASCARIELLO

Comitato scientifico internazionale

Aldo AVETA

Gemma BELLI

Annunziata BERRINO

Gilles BERTRAND

Alfredo BUCCARO

Francesca CAPANO

Alessandro CASTAGNARO

Salvatore DI LIELLO

Antonella DI LUGGO

Leonardo DI MAURO

Michael JAKOB

Paolo MACRY

Andrea MAGLIO

Fabio MANGONE

Brigitte MARIN

Bianca Gioia MARINO

Juan Manuel MONTERROSO MONTERO

Roberto PARISI

Maria Ines PASCARIELLO

Valentina RUSSO

Carlo TOSCO

Carlo Maria TRAVAGLINI

Massimo VIGONE

Ornella ZERLENGA

Guido ZUCCONI

La Città Palinese

Tracce, sguardi e narrazioni sulla complessità dei contesti urbani storici

Tomo I - *Memorie, storie, immagini*

a cura di Francesca CAPANO e Massimo VIGONE

© 2020 FedOA - Federico II University Press

ISBN 978-88-99930-06-6

Contributi e saggi pubblicati in questo volume sono stati valutati preventivamente secondo il criterio internazionale della Double-blind Peer Review. I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali riproduzioni tratte da fonti non identificate.

INDICE

19 | **Presentazione**

Presentation

ALFREDO BUCCARO

23 | **Introduzione**

Memorie, storie e immagini della città e del paesaggio

Introduction

Memories, stories and images of cities and landscape

FRANCESCA CAPANO, MASSIMO VIGONE

PARTE I / PART I

Archeologia urbana e scavo, memoria e reimpiego: una lettura pluridirezionale dei siti storici

Excavation, memory and reuse: a multi-directional reading of historical sites

BIANCA FERRARA, FEDERICO RAUSA

CAP.1 *L'archeologia urbana e l'archeologia in città*

Urban archaeology and archaeology in the city

BIANCA FERRARA

33 | **Archeologia urbana a Napoli: 1980-2020**

Urban Archaeology in Naples: 1980-2020

Daniela Giampaola

47 | **L'archeologia urbana a Gela: casi-studio per un passato che riemerge**

Urban Archaeology in Gela: some case reports of a past that re-emerges

Carla Guzzone, Marina Congiu

61 | **Frammenti di *Capua Vetus* nel palinsesto urbano di Santa Maria Capua Vetere**

Fragments of *Capua Vetus* in the urban palimpsest of Santa Maria Capua Vetere

Antonella Tomeo

71 | **Occasioni di *publicness* nei territori di scarto: la villa romana C. Olius Ampliatus tra resti e recinti**

Publicness opportunities for urban drosscapes: the Roman villa C. Olius Ampliatus between remains and enclosure walls

Grazia Pota, Giovangiuseppe Vannelli

81 | **Strumenti e metodologie per la lettura del tessuto edilizio del centro storico di Ascoli Piceno**

Reading the urban fabric of the historic center of Ascoli Piceno: tools and methodologies

Francesco Di Lorenzo

91 | **Tecniche e metodi per la gestione dei dati storici dei centri urbani: nuove analisi dell'edilizia medievale e postmedievale di Lucera. Un'analisi preliminare**

Management systems for historical data of urban centers: new data analysis of medieval and post-medieval building in Lucera. A preliminary analysis

Nunzia Maria Mangialardi

101 | **Dissecting Valletta. An archaeology of an early modern city**

Christian Mifsud

CAP.2 *Memorie dell'antico nei siti storici*

Memories of the antique in historical sites

FEDERICO RAUSA

- 113 | Paestum e il Santuario di Santa Venera. Stratificazione di valori e persistenza nel tempo
Paestum and the Sanctuary of Santa Venera. Stratification of values and persistence over time
Ludovica Grompone
- 123 | Il riuso dell'antico nel Vallo di Lauro. Lettura topografica dei dati archeologici
The reuse of the ancient in the Vallo di Lauro. Topographical reading of archaeological data
Carmela Ariano, Nicola Castaldo, Giuseppe Mollo
- 133 | Memorie e reimpiego dell'antico in Campania tra Nola e Capua
Memories and reuse of the ancient in Campania between Nola and Capua
Angela Palmentieri
- 141 | Damasco, Aleppo, Bosra: storie di città tra antico e contemporaneo
Damascus, Aleppo, Bosra: town' stories between ancient and contemporary
Raffaella Pierobon Benoit
- 151 | Reconstruction of Heritage: Troy and Tevfikiye Archeo-Village
Ceren Göğüş, Mehmet Emre Arslan
- 161 | Palinsesti urbani in un territorio tra acque: Gibilterra
Urban palimpsests in a territory between waters: Gibraltar
Giulia Bergamo
- 173 | Interpretare il paesaggio, rileggere la città. Tracce e segni della memoria nel territorio di Granada
Interpreting landscape, reading the city. Traces and signs of memory in the territory of Granada
Maria Grazia Cianci, Francesca Paola Mondelli
- 183 | Rovine di città e riverberazioni di significati. Una visione sincronica attraverso gli appunti di viaggio di Giancarlo De Carlo
Ruins of cities and reverberations of meanings. A synchronized vision through the notes of Giancarlo De Carlo's journey
Marianna Sergio
- 191 | L'analisi di un palinsesto e i progetti per Salerno di Michele De Angelis
The analysis of a palimpsest and the projects for Salerno by Michele De Angelis
Federica Deo, Gilda Alfieri, Gaia Giannini

CAP.3 Tabula inscripta. Reimpiego e spolia nell'architettura contemporanea
Tabula inscripta. Reuse and spolia in contemporary architecture
GIOVANNI MENNA, FEDERICA DEO

- 203 | Dalla *Vetustas* alla *Venustas*: rovine, *spolia* e costruzione del futuro
From *Vetustas* to *Venustas*: ruins, *spolia* and construction of future
Giovanni Menna
- 213 | 'El proyecto no debe insistir en un momento concreto del tiempo, sino instalarse en el'. Il Mercato di Santa Caterina a Barcellona, EMBT, 1997-2001
'El proyecto no debe insistir en un momento concreto del tiempo, sino instalarse en el'. The Santa Caterina Market in Barcelona, EMBT, 1997-2001
Marella Santangelo, Antonella Barbato, Francesco Casalbordino
- 223 | Frammenti e montaggio. Riappropriarsi delle rovine
Fragments and montage. Ruins re-appropriation
Francesca Coppolino
- 233 | *Junk-archaeology*. Dal reimpiego informale dei frammenti al progetto di architettura
Junk-archaeology. From the informal re-use of remains to the architectural design
Raffaele Spera
- 241 | Renzo Piano at Valletta's City Gate: Articulating Malta's *Res Publica* through its 'Topos'
Ariel Genadt
- 249 | Contemporary Spoliation: Productive Reuse in Francesco Venezia's Projects
Annette Condello
- 259 | Risignificare l'Antico. Il valore del frammento nell'architettura di Francesco Venezia
Giving new meaning to the past. The value of the fragment in Francesco Venezia's architecture
Flavia Zelli

- 265 | L'arte dello scarto
The art of waste
Antonio Stefanelli
- 271 | Comporre il palinsesto. Letture metodologiche nel progetto contemporaneo
Compose the palimpsest. Methodological readings in the contemporary project
Corrado Castagnaro
- 279 | Il reimpiego in Letteratura come in Architettura
The reuse in Literature as in Architecture
Clotilde Ascolese

PARTE II / PART II

Dinamiche sociali, economiche, culturali e politiche alla base delle trasformazioni e delle rappresentazioni delle realtà urbane tra età moderna e contemporanea

Social, economic, cultural and political dynamics underlying the transformations and representations of urban realities between the modern and contemporary ages

ANNUNZIATA BERRINO

CAP.1 *Gli spazi urbani in Italia in età moderna: addizioni, inserimenti, sovrapposizioni*

Urban spaces in early modern Italy: additions, insertions, overlaps

DIEGO CARNEVALE, PIERO VENTURA

- 293 | Un caso esemplare di resilienza urbana: il tridente di piazza del Popolo a Roma
An exemplary case of urban resilience: the Trident of piazza del Popolo in Rome
Maria Fiorillo
- 301 | Dalla *Paleapolis* alla piazza della Vittoria: il piano del Palazzo Reale di Palermo in età moderna
From *Paleapolis* to *piazza della Vittoria*: Palermo Royal Palace square during the modern age
Maria Sofia Di Fede
- 311 | L'isolato milanese al Carrobbio nel progetto urbano dell'Ordine dei Chierici Regolari Teatini
The Milanese area at Carrobbio in the urban project of the Order of Clerics Regular Theatines
Rossana Ravasi
- 317 | Disastri naturali e sacre processioni. I percorsi in onore di santa Rosalia all'indomani del terremoto di Palermo del 1726
Natural disasters and sacred processions. The itinerary in honor of Saint Rosalia after the 1726 Palermo earthquake
Valeria Enea
- 323 | Ricostruire Nola: variazioni della forma urbis in età orsiniana
Reconstructing Nola: changes of the forma urbis during the Orsinian seignior
Luigi Tufano, Antonia Solpietro
- 333 | L'intervento di Orazio Torriani nel palazzo municipale di Bracciano
Orazio Torriani's intervention in the municipal building of Bracciano
Roberta Maria Dal Mas
- 341 | Ipotesi e prospettive di ricerca sulla 'politica comunitaria' dei Borbone in Terra di Lavoro: San Leucio e Carditello
Hypotheses and research perspectives on the 'community policy' of the Bourbons in the South of Italy: San Leucio and Carditello
Simona Rossi
- 351 | Progetti del nuovo. Le rappresentazioni di feste e apparati effimeri nell'Italia del Triennio 1796-1799
Plans for the new. Representations of festivals and ephemeral monuments in the Italy of Triennio 1796-1799
Marcello Dinacci
- 361 | Il governo delle strade nella Milano napoleonica (1796-1814). La raccolta 'delle pluviali' e l'articolazione tra facciata e selciato
The government of the streets in Napoleon's Milan (1796-1814). The gathering of 'rainwater' and the articulation between facade and pavement
Romain Iliou
- 371 | Mura violente: la distruzione dei circuiti fortificati nelle città italiane tra XIX e XX secolo
Usurped walls: the destruction of the fortified circuits in Italian cities, between the 19th and 20th centuries
Enrica Petrucci, Renzo Chiovelli

381 | Dalla via Dritta a corso Umberto I: trasformazioni e stratificazioni del *decumanus maximus* di Amatrice
From *via Dritta* to *corso Umberto I*: transformations and stratifications of Amatrice's *decumanus maximus*
Simone Lucchetti

CAP.2 ***Trasformazioni delle città e dei territori sotto la spinta del turismo nell'ultima fase dell'età industriale***
Transformations of cities and territories under tourist pressure in the last phase of the industrial age
ANNUNZIATA BERRINO

393 | Turismo e trasformazioni delle città nel corso dell'età industriale. Brindisi dal secondo dopoguerra agli anni '60
Tourism and city transformations during the industrial age. Brindisi from the Second World War to the 1960s
Elisabetta Caroppo

407 | Pier Niccolò Berardi e lo sviluppo turistico della Basilicata nei primi anni Cinquanta
Pier Niccolò Berardi and the tourist development of Basilicata in the early 1950s
Carolina De Falco

417 | Il paesaggio industriale di Seraing come costruzione di un palinsesto
The industrial landscape of Seraing as construction of a palimpsest
Angela D'Agostino, Marianna Sergio

425 | Analisi di un intervento nella città vecchia di Porto in diversi strati della composizione urbana
Analysis of an intervention in the centre of Porto at different levels of urban composition
Mariana Marques da Silva

CAP.3 ***I centri minori delle aree interne italiane. Quali storie per quali palinsesti?***
Small settlements in the Italian marginal areas. Which histories for which palimpsests?
FRANCESCA CASTANÒ, ROBERTO PARISI, DANIELA STROFFOLINO

437 | Sui borghi dell'osso. 'Centri minori' e 'aree interne' in prospettiva storica
On the settlements of the bone. 'Small towns' and 'internal areas' from a historical perspective
Roberto Parisi

447 | I paesaggi produttivi della Campania Felix: ruralità, resilienza e reti collaborative
Production landscapes of Campania Felix: rurality and collaborative networks
Francesca Castanò

455 | L'Irpinia dei borghi rurali: Cairano, un caso virtuoso
The Irpinia of rural villages: Cairano, a virtuous case
Daniela Stroffolino

463 | La lettura del palinsesto urbanodi Arquata del Tronto attraverso i documenti istituzionali dell'Età Moderna:
un'alternativa di metodo
The reading of the urban palimpsest of Arquata del Tronto through the documents of the modern age, the
proposal of an alternative method
Emanuele Facchi

471 | Il villaggio Zaccaria
The Zaccaria village
Felicia Di Girolamo

479 | Lunigiana e Garfagnana: comunità resilienti per centri storici resilienti
Lunigiana and Garfagnana: resilient communities for resilient historic centers
Denise Ulivieri, Stefania Landi

489 | Approfondimenti storico-architettonici per la caratterizzazione dell'edificato urbano e il restauro in zona sismica
Historical-architectural insights for the characterization of the urban building and the conservation in seismic area
Adalgisa Donatelli

499 | San Leonardo di Cutro nel Marchesato di Crotona: conoscenza narrata tra passato e presente, ricerca per
possibili scenari futuri
San Leonardo of Cutro in the Marquisate of Crotona: past and present narrated knowledge, looking for
possible future scenarios
Maria Rossana Caniglia

507 | Cycleways and historical infrastructures in the «bone» of Italy
Stefano Dighero, Andrea Alberto Dutto

- 515 | Percepire i centri minori: nuove metodologie di recupero
Perceiving Minor Centres: New Recovery Methods
Gigliola D'Angelo, Claudia Lombardi, Marina Fumo, Vittoria Guarino
- 523 | Progettare i margini del palinsesto: la riattivazione degli spazi in attesa
Designing the margins of the palimpsest: the re-activation of waiting spaces
Chiara Barbieri
- 531 | Il disegno delle mappe di comunità come strumento per connettere architettura, territorio e società nei centri minori
The drawing of community maps as a tool to connect architecture, territory and society in small towns and cities
Giovanni Caffio
- 541 | L'era del 5G: nuove prospettive per i centri minori delle aree interne italiane?
The 5G era: new perspectives for the smaller centers of the Italian inner areas?
Stefano De Falco, Stefania Cerutti
- 551 | H2O Squares. La mitigazione del rischio e lo spazio pubblico nei borghi delle Aree Interne
H2O Squares. Risk mitigation and public space in the villages of the Inland Areas
Rosa Marina Tornatora, Alessandro De Luca

PARTE III / PART III

Testimonianze della città moderna e contemporanea e delle sue architetture: le tracce nel tessuto urbano e nelle fonti documentarie

Evidences of the modern and contemporary city and of its architecture: the traces in the urban fabric and in the documentary

ALFREDO BUCCARO, FABIO MANGONE

CAP.1 *Napoli: segni, memorie, limiti del palinsesto urbano* ***Naples: signs, memories, limits of the urban palimpsest*** **ALFREDO BUCCARO**

- 565 | *Forma Urbis Neapolis*. Genesis e struttura della Città Antica nelle fonti storiche e nella cartografia moderna attraverso il *Naples Digital Archive*
Forma Urbis Neapolis. Genesis and structure of the Ancient City in the historical sources and in the modern cartography through *Naples Digital Archive*
Alfredo Buccaro, Teresa Tauro
- 577 | Posillipo: itinerari serendipici
Posillipo: serendipitous routes
Simone Guarna
- 585 | La barriera e la soglia, la memoria e il superamento: i casi di Baghdad e Napoli
The barrier and the threshold, the memory and the passing: the cases of Baghdad and Naples
Bianca Maria Rodriguez
- 593 | Le mura occidentali di Napoli: preesistenze e permanenze
The western walls of Naples: pre-existing and persisting urban marks
Ciro Birra
- 603 | Soprannomi nei quartieri napoletani e a Forio d'Ischia
Nicknames in popular Neapolitan quarters and in Forio d'Ischia
Federico Albano Leoni, Francesca M. Dovetto

CAP.2 *Le fortificazioni urbane di età moderna: costruzione, rappresentazione e trasformazione del limite della città* ***Urban fortifications in the modern age: construction, representation and transformation of the limit of the city*** **EMMA MAGLIO**

- 615 | La Porta Ternana nella cinta muraria della città di Narni
The Porta Ternana in the city walls of Narni
Riccardo Serraglio
- 625 | Fra funzione e celebrazione: Pesaro e la 'porta di Fano' di Giuseppe Missirini
Celebration and function: Pesaro and the 'gate of Fano' of Giuseppe Missirini
Iacopo Benincampi

- 633 | Napoli e il mare: vicende urbane presso il Castello del Carmine
 Naples and the sea: urban events at Castello del Carmine
Maria Lucia Di Costanzo, Casimiro Martucci
- 643 | Disegni per interpretare le trasformazioni delle torri della costiera amalfitana
 Drawings to interpret the transformations of the towers of the Amalfi coast
Sara Morena, Simona Talenti
- 651 | Un castello dimenticato: forte Gonzaga a Messina (XVI-XXI secolo)
 A forgotten castle: fortress Gonzaga in Messina (16th-21th century)
Francesca Passalacqua
- 661 | The fortifications of Sibiu through historical images
Anda-Lucia Spânu
- 671 | Città murata 'moderna' e città contemporanea, conflittualità e compromessi: il caso di Crotona in Calabria
 'Modern' walled city and contemporary city, conflict and compromises: the case of Crotona in Calabria
Bruno Mussari
- 683 | Le Mura Aureliane nella neo capitale d'Italia dall'angolo visuale dei militari
 The Aurelian Walls from the visual angle of the military forces
Sara Isgro, Rossana Mancini
- 691 | La riforma moderna delle mura di Udine: evoluzione di un limite urbano
 The reformation of the Udine city walls in the modern era: evolution of an urban limit
Federico Bulfone Gransinigh
- 701 | Eugene of Savoy (1663-1736) and the Fortress Cities on the Border between the Habsburg Monarchy and the Ottoman Empire
Katarina Horvat-Levaj, Margareta Turkalj Podmanicki
- 711 | Fortezze e cinte difensive nella figura urbana e nell'immagine del paesaggio
 Fortresses and defensive walls in the urban figure and landscape image
Anna Marotta, Rossana Netti

CAP.3 Sovrapposizioni urbane: progetti e immagini per la città in età moderna

Urban overlaps: plans and images for the city in the modern age

FRANCESCA CAPANO, SALVATORE DI LIELLO

- 727 | *Macerata humilem ac tortuosam* e il progetto della *Strada Nuova*: architettura e città nella capitale della Marca agli inizi del Seicento
Macerata humilem ac tortuosam and the *Strada Nuova* project: architecture and city in the capital of the Marca at the beginning of the Seventeenth century
Salvatore Di Liello
- 739 | Gli spazi della città 'chigiana': progetti realizzati e irrealizzati a Siena durante il pontificato di Alessandro VII
 Spaces of the 'Chigiana' city: created and unrealized projects in Siena during the pontificate of Alexander VII
Bruno Mussari
- 751 | I luoghi dei di Trano. Dinamiche urbane e scelte abitative a Sessa Aurunca in età moderna
 The di Trano's places. Urban dynamics and settlement choices in Sessa Aurunca in the Modern Age
Giuseppe Pignatelli
- 761 | L'Università come palinsesto: Padova e il patrimonio architettonico acquisito
 The University as palimpsest: Padua and the acquired architectural Heritage
Elena Svalduz
- 771 | Da palazzo nobile a collegio universitario: palazzo Contarini in via San Massimo a Padova
 From noble mansion to university residence: Palazzo Contarini in via San Massimo in Padua
Simone Fatuzzo
- 781 | Palazzo Ruggi d'Aragona a Salerno: l'abitare nobile tra progetti e immagini in età moderna
 Ruggi d'Aragona palace in Salerno: noble living between projects and images during the Modern Age
Rosa Carafa
- 791 | Reconstructing the disappeared 'heart' of Madrid: the convent of San Felipe El Real as urban setting for political, commercial and cultural life during Modern Age
Margarita Ana Vázquez Manassero

- 801 | Diachronic genesis of multicultural spaces surrounding ancient sceneries: San Francisco's Convent in Évora and Jesus's Monastery in Setúbal
Maria Do Céu Tereno, Maria Filomena Monteiro, Manuela Maria Tomé
- 809 | *Capua Vetus / Santa Maria Capua Vetere. Il palinsesto dell'Antico per la città 'moderna'*
Capua Vetus / Santa Maria Capua Vetere. The Ancient palimpsest for the 'modern' city
Francesca Capano
- 821 | Presentare-Rappresentare la città ideale
To present-represent the ideal city
Paolo Cerotto
- 829 | Viste prospettiche della città di Granada: la finzione d'Oriente in Europa
Perspective views of the city of Granada: the fiction of the Orient in Europe
Inmaculada Lopez-Vilchez
- 839 | Applicazione di tecniche di ricostruzione infografica all'analisi della trasformazione urbana della città di Granada: la copertura del fiume Darro
Application of infographical reconstruction techniques to the analysis of the urban transformation of the city of Granada: the vaulting of the Darro river
Ricardo Anguita Cantero, Raúl Campos López, Juana María Biedma Molina
- 849 | Critiquing 'Façadism': the case study of Tarlabaşı Urban Renewal Project in Istanbul
Luca Orlandi, Demet Mutman
- 859 | The Arcades Project: the city collage of Walter Benjamin
Eleni Axioti

CAP.4 «Une ville comme une forêt»: giardini pubblici e città in divenire
«Une ville comme une forêt»: Public Gardens and Evolving Cities
MASSIMO VISONE, FRANCESCO ZECCHINO

- 869 | Trasformazioni, stratificazioni e riscritture degli spazi verdi in ambito urbano
Transformations, stratifications and rewrites of green spaces in urban areas
Francesco Zecchino
- 877 | Il giardino del principe di Carignano, palinsesto di uno spazio urbano
The garden for the Prince of Carignano, palimpsest of an urban space
Elena Gianasso
- 887 | Storia e ricostruzione del Paseo de la Explanada. L'impronta di un *boulevard* nella Barcellona contemporanea
History and reconstruction of the Paseo de la Explanada. The footprint of a *boulevard* in contemporary Barcelona
Laura García Sánchez
- 897 | Il richiamo della natura: le *ordonnances* vegetali di Lorenzo Nottolini nella ridefinizione romantica della città-stato lucchese
The call of nature: Lorenzo Nottolini's plant *ordonnances* in the romantic redefinition of the Lucca city-state
Paolo Bertoncini Sabatini
- 907 | Budapest e il Városliget, parco della Città-Capitale e vetrina della Nazione, 1813-2013
Budapest and the Városliget, Park of the Capital City and Mirror of the Nation, 1813-2013
Paolo Cornaglia
- 917 | «A Greene Country Towne». Giardini e parchi a Philadelphia, dalla griglia ideale di William Penn alla riqualificazione del waterfront
«A Greene Country Towne». Gardens and Parks in Philadelphia, from Penn's Ideal Grid to the Waterfront Renovation
Rosa Sessa
- 927 | Il verde urbano: un'inattesa presenza nella Matera del secondo Novecento
Urban Greenery: an unexpected presence in Matera in the mid-twentieth century
Ornella Cirillo, Massimo Visone

CAP.5 Memoria, presenze architettoniche e identità urbana nel ridisegno della città devastata
Memory, architectural presences and urban identity in the redesign of the devastated city
CARLA FERNÁNDEZ MARTÍNEZ, ALESSANDRA VEROPALUMBO

- 945 | La ricostruzione di Cerreto Sannita dopo il terremoto del 1688
The reconstruction of Cerreto Sannita after the earthquake of 1688
Raffaele Amore, Mariangela Terracciano
- 955 | La ricostruzione dell'architettura sacra nei centri urbani della provincia di Chieti dopo il sisma del 1706
The reconstruction of sacred architecture in urban centers in the province of Chieti after the 1706 earthquake
Claudio Mazzanti
- 963 | Organic versus Geometric: The Impact of the 1755 Lisbon Earthquake
Pedro Maia
- 971 | Dalla città fortificata al 'più bel chilometro d'Italia'. Il volto di Reggio Calabria nel corso dei secoli
From the fortified city to the 'most beautiful kilometer in Italy'. The image of Reggio Calabria throughout the centuries
Francesco De Lorenzo
- 981 | «Quel fortilizio tra poco sparirà». Il dibattito sul castello di Reggio Calabria nella ricostruzione post-sisma
«That Fortress will soon disappear». Debate on the Castle of Reggio Calabria in the Post-Earthquake Reconstruction
Giuseppina Scamardi
- 993 | Architetti e ingegneri napoletani dell'Ottocento protagonisti della ricostruzione post-sismica del Mezzogiorno
Neapolitan architects and engineers of the Nineteenth century protagonists of the post-seismic reconstruction of the South Italy
Alessandra Veropalumbo
- 1005 | La ricostruzione post-trauma e l'identità dei luoghi: il caso di Ortucchio nell'Italia centrale
The post-trauma reconstruction and the identity of the places: the case study of Ortucchio in Central Italy
Marco Felli, Quirino Crosta
- 1013 | Palimpsest of contested cities: cultural identity and urban form
Konstantina Georgiadou
- 1021 | L'immagine della catastrofe: Ribadelago di Franco. Architettura, urbanistica e propaganda
The image of the catastrophe: Ribadelago di Franco. Architecture, urban planning and propaganda
Begoña Fernández Rodríguez, Juan M. Monterroso Montero
- 1029 | L'ultima valle. La costruzione della diga di Riaño, León. Distruzione del patrimonio e rinnovo urbano
The last valley. Construction of the Riaño Dam, León. Destruction of heritage and urban renewal
María Pilar García Cuetos
- 1039 | About churches and floods. Religious architecture as a memory and identity element in urbanism after reservoir building in francoist Spain
Noelia Fernández García
- 1047 | Irpinia: terremoti e ricostruzione dei centri storici in età moderna e contemporanea
Irpinia: earthquakes and reconstruction of historical centres in modern and contemporary age
Daniela Stroffolino
- 1053 | Le chiese nelle dinamiche di ricostruzione post-sismica: dalla memoria culturale alla memoria della catastrofe
The churches into post-seismic reconstruction processes: from cultural memory to the memory of the catastrophe
Giulia De Lucia
- 1063 | *Temporary Re-covering*. Il monastero temporaneo di Sant'Antonio a Norcia
Temporary Re-covering. The temporary monastery of Sant'Antonio in Norcia
Maria Masi

CAP.6 Permanenza ed effimero: le esposizioni nazionali e internazionali nel palinsesto urbano
Permanence and ephemeral: national and international exhibitions in the urban palimpsest
GEMMA BELLI, ANDREA MAGLIO

- 1077 | 'Esposizioni internazionali Buenos Aires 1910': per una moderna vitalità della città
'International Exhibitions Buenos Aires 1910': for a modern vitality of the city
Silvana Daniela Basile
- 1087 | Georg Simmel e la 'Città universale'. Individui, relazioni e merci nella Grande Esposizione industriale di Berlino
Georg Simmel and the 'Universal City'. Individuals, relationships and goods at the Berlin Industrial Exhibition
Angelo Zotti

- 1097 | Die Stadt von Morgen: la 'città di domani' e l'Interbau 57 a Berlino
Die Stadt von Morgen: the 'city of tomorrow' and the Interbau 57 in Berlin
Andrea Maglio
- 1105 | Le esposizioni di Lisbona e Saragozza: le risorse idriche
The Lisbon and Zaragoza Expo: the water resources
Carlos Alberto Cacciavillani
- 1113 | Tracce indelebili nel panorama urbano. L'esposizione Iberico-Americana di Siviglia del 1929
Indelible traces in the urban landscape. The Iberian-American exhibition in Seville in 1929
Lorenzo Mingardi
- 1121 | L'esposizione di Bruxelles del 1958: costruzione di una capitale moderna
The Brussels Expo 1958: construction of a modern capital
Ermanno Bizzari
- 1131 | Dall'effimero al permanente: il padiglione di Nyrop per la Mostra del 1888 come modello per il municipio di Copenhagen
From the ephemeral to the permanent: the Nyrop pavilion for the 1888 Exhibition as a model for Copenhagen City Hall
Monica Esposito
- 1139 | Le torri come simbolo delle esposizioni e oggetto di attrazione
The towers as an Exhibition Symbol and an Object of Attraction
Ewa Kawamura
- 1151 | Città e 'Grands Évènements'. Parigi, patrimonio territoriale in continuo divenire
Cities and Great Events. Paris, a territorial heritage in continuous transformation
Flavia Magliacani
- 1159 | Le esposizioni universali di Parigi di fine Ottocento: dalle «cités des artistes» ai frammenti di un palinsesto
The Universal Exhibitions in Paris of the late 19th century: from the «cités des artistes» to the fragments of a palimpsest
Bianca Guiso
- 1169 | Gli Champs-Élysées tra effimero e permanente: il ruolo delle grandi esposizioni nella metamorfosi dell'Avenue (1834-1900)
The Champs-Élysées between ephemeral and permanent: the role of the great expositions in the transformation of the Avenue (1834-1900)
Luigi Saverio Pappalardo
- 1179 | Colonizer and Colonized: Intangible assets of l'exposition Coloniale Internationale in 1931
Pelin Bolca
- 1185 | Parigi nel 1937: l'*Exposition internationale des Arts et Techniques dans la Vie Moderne* tra effimero e permanente
Paris in 1937: the *Exposition internationale des Arts et Techniques dans la Vie Moderne* between ephemeral and permanent
Gemma Belli
- 1195 | Biennali e Triennali di architettura in Europa: itinerari contemporanei in oscillazione fra la scala globale e locale
Architecture Biennials and Triennials in Europe: contemporary itineraries in oscillation between the local and the global
Caterina Di Felice
- 1203 | L'Esposizione panrusa dell'Artigianato e dell'Agricoltura del 1923: un primo tassello nel palinsesto della *Bolshaja Moskva*
All-Russia Agricultural Exhibition 1923: a first step into the *Bolshaja Moskva* Palimpsest
Federica Deo
- 1213 | Estro e progresso tecnologico nell'Esposizione internazionale di Genova del 1914
Inspiration and technological progress in the 1914 Genova International Exhibition
Giuliana Ricciardi
- 1223 | Progetto Venezia
Venice Project
Andrea Donelli
- 1233 | Venezia città contemporanea. Permanenza e trame temporanee come strumento di rigenerazione urbana
Venice contemporary city. Permanence and temporary welfts as tool for urban regeneration
Roberta Bartolone

- 1243 | La città e l'effimero: Como e le due esposizioni voltiane 1899-1927
The city and the ephemeral: Como and the Volta exhibitions 1899-1927
Gianpaolo Angelini
- 1253 | Il borgo Medievale di Torino ovvero Sezione dell'Esposizione Generale italiana del 1884. Effimero/permanente problema/risorsa per la città
The Medieval Village of Turin as a Section of Italian General Exposition of 1884. Ephemeral/permanent, problem/resource for the city
Giulia Beltramo
- 1263 | Dall'effimero al monumentale: considerazioni su un'Esposizione Universale mai svoltasi
From ephemeral to monumental: considerations on an Universal Exhibition that never took place
Angelo Maggi
- 1271 | La Mostra d'Oltremare di Napoli attraverso le immagini e il racconto di Elena Mendia
The Mostra d'Oltremare in Naples through the images and the telling of Elena Mendia
Chiara Ingrosso
- 1279 | Dall'effimero alla permanenza. L'Esposizione di L'Aquila del 1888 e lo sviluppo del 'campo di Fossa' tra Ottocento e Novecento
From Ephemeral to Permanence. The L'Aquila Exhibition of 1888 and the Development of the 'Campo di Fossa' Area between the Nineteenth and Twentieth Centuries
Patrizia Montuori
- 1289 | Ernesto Basile e le Esposizioni Agricole Siciliane dei primi anni del '900
Ernesto Basile and the Sicilian Agricultural Expositions of the First Years of the 1900s
Gian Marco Girgenti, Chiara Zingales Botta, Giuseppe Vizzini, Pietro Puleo
- 1299 | Acquario e città. 4 punti per un'analisi complessiva
The Aquarium and the City. 4 issues for a general analysis
Martina Motta

CAP.7 Il palinsesto del Moderno

The Palimpsest of the Modern

ALESSANDRO CASTAGNARO, ALDO CASTELLANO

- 1311 | Il nuovo per l'antico nell'opera di Ezio Bruno De Felice
The new for the ancient in the work of Ezio Bruno De Felice
Raffaele Amore
- 1323 | Le antiche rovine ed il complesso 'Piazza Grande'
Ancient ruins and the complex of 'Piazza Grande'
Vincenzo Esposito
- 1333 | L'impiego dei materiali autarchici a Napoli: le facciate del moderno nel Rione Carità
The use of autarchic materials in Naples: the modern façades in Rione Carità
Sara Iaccarino
- 1343 | Memoria della città nel secondo dopoguerra: la ricostruzione come interpretazione dell'antico nei progetti di Vincenzo Fasolo
Memories of the Historical City after the Second World War: the Reconstruction as an Interpretation of the Antiquity in Projects by Vincenzo Fasolo
Francesca Lembo Fazio
- 1351 | Il ruolo del Banco di Sicilia nella vicenda del concorso per la Palazzata di Messina
The role of the Banco di Sicilia in the story of the competition for the Palazzata di Messina
Evelyn Messina
- 1359 | L'impatto urbano dell'edificio alto nella Milano del secondo dopoguerra
The urban impact of the tall building in Milan after the Second World War
Simona Talenti, Annarita Teodosio
- 1365 | La ricostruzione postbellica in Calabria: il 'Quartiere americano' UNRRA-CASAS di Scilla
Post-war reconstruction in Calabria: the 'Quartiere americano' UNRRA-CASAS in Scilla
Elena R. Trunfio

- 1375 | L'arte decorativa nell'architettura del Novecento a Napoli. L'opera di Paolo Ricci tra contaminazione e nuove tecniche espressive
Decorative art in twentieth century architecture in Naples. Paolo Ricci's work between contamination and new expressive techniques
Francesco Viola
- 1385 | Forgetting by Modernity and Constructing the New for the Ideal Modern City in the 20th Century: Ankara as the City Act-Palimpsest
Gozde Yildiz

CAP.8 Arte in facciata: le decorazioni pittoriche e scultoree nei processi di trasformazione urbana ed architettonica
Art on the façade: pictorial and sculptural decorations in the processes of urban and architectural transformation
LAURA CAVAZZINI, PAOLA VITOLO

- 1395 | Rewriting History on the Façade of Saint-Denis
Sarah Thompson
- 1403 | Dating reuse: the statue columns of the Last Judgment portal of Reims Cathedral
Jennifer M. Feltman
- 1411 | The façade of the Scrovegni Chapel in Padua as palimpsest
Laura Jacobus
- 1419 | Un palinsesto civico? Medioevo e Risorgimento nella facciata di San Michele in Foro a Lucca
A civic palimpsest? Middle Ages and Risorgimento in the facade of San Michele in Foro in Lucca
Aurora Corio
- 1427 | Le due facciate dipinte del Sacro Speco di Subiaco: un episodio di discontinuità d'uso nei processi di trasformazione della topografia sacra
The two painted facades of the Sacro Speco of Subiaco: an episode of discontinuity in use in the transformation processes of the sacred topography
Virginia Caramico
- 1437 | Facciate tardogotiche nell'Appennino centrale: uno specchio della trasformazione dei centri urbani
Late Gothic facades in the central Apennines: a reflex of urban transformations
Maria Teresa Gigliozzi
- 1445 | Il portale della chiesa di San Francesco di Stampace a Cagliari. Documenti e immagini d'archivio per il riesame di un sito perduto
The portal of the church of San Francesco di Stampace in Cagliari. Archive documents and images for the review of a lost site
Nicoletta Usai
- 1455 | *Renovatio urbis Romae* e facciate dipinte
Renovatio urbis Romae and painted facades
Arianna Farina
- 1461 | 'L'aristocrazia in facciata': portali a Vicenza tra XV e XVI secolo
'Aristocracy on façade': Vicentine portals between the 15th and the 16th centuries
Michele Guida Conte
- 1469 | Il Palazzo Loredan in Campo Santo Stefano a Venezia: proposte di lettura per la facciata dipinta da Giuseppe Porta Salviati
The Loredan Palace in Campo Santo Stefano in Venice: New Interpretations of the Painted Façade by Giuseppe Porta Salviati
Flavia Barbarini
- 1477 | Remodelling church facades: two case studies from Malta
Conrad Thake, Mark Sagona
- 1485 | Motifs of Atlas and Hercules on Baroque portals in the Habsburg Monarchy
Margareta Turkalj Podmanicki, Katarina Horvat-Levaj
- 1495 | Sculture in facciata: l'espressione dell'identità siciliana nelle architetture monumentali tra Regime e Repubblica
Sculptures in the facade: the expression of Sicilian identity in the monumental architectures between the Regime and the Republic
Maria Stella Di Trapani

- 1503 | Racconti in superficie tra Occidente e Oriente. La facciata come simbolo di trasformazione urbana nei Lilong di Shanghai
Tales on the surface between West and East. The facade as a symbol of urban transformation in Shanghai's Lilong
Enrica Di Toppa
- 1513 | Le facciate di Valogno 'borgo d'arti': un palinsesto di segni e disegni
The facades of Valogno 'arts village': a palimpsest of signs and drawings
Ornella Cirillo
- 1523 | Wall art as a maintenance device to promote usability
Francesca Ciampa

CAP.9 Napoli 'porosa'. Dinamiche di interazione tra spazio monumentale, storicità e gruppi sociali
'Porous' Naples. Patterns of interplay between monumental space, historicity and social groups
TANJA MICHALSKY, ANTONINO TRANCHINA

- 1535 | L'*insula maris* prima di Castel dell'Ovo: frammenti dal Medioevo napoletano
The *Insula maris* before Castel dell'Ovo: fragments from the Neapolitan Middle Ages
Antonino Tranchina
- 1545 | Napoli medievale nel Cinquecento. Tradizione e innovazione nell'architettura sacra napoletana tra Medioevo ed Età moderna
Medieval Naples during the Cinquecento. Continuity and Change in Neapolitan Church Architecture between the Middle and the Early Modern Ages
Stefano D'Ovidio
- 1557 | Interazioni tra città, spazi monumentali e creatività: un imprevisto reportage su Napoli
Interactions between cities, monumental spaces and creativity: an unexpected reportage on Naples
Ornella Cirillo

Ernesto Basile e le Esposizioni Agricole Siciliane dei primi anni del '900
Ernesto Basile and the Sicilian Agricultural Expositions of the First Years of the 1900s

GIAN MARCO GIRGENTI, CHIARA ZINGALES BOTTA, GIUSEPPE VIZZINI, PIETRO PULEO
Università di Palermo

Abstract

Nel 1891 si tenne a Palermo la IV Esposizione Nazionale Italiana, prima ad avere come protagonista una città del sud. L'area su cui vennero realizzati i padiglioni, ricavata dall'esproprio del fondo appartenuto al Principe di Villafranca, si prestò sin dall'anno successivo ad accogliere le lottizzazioni e le nuove edificazioni a completamento della via della Libertà, boulevard alto-borghese che già dal 1850, tagliando lo stesso 'Firriato' dei Villafranca, aveva segnato l'espansione verso nord della città e visto la realizzazione delle prime villette sul suo fronte orientale. Ernesto Basile fu uno dei principali progettisti dell'evento e delle future realizzazioni urbane. Anche se in tono inferiore rispetto a questa, gli anni successivi videro un moltiplicarsi di altre manifestazioni simili, spesso legate a progetti di futura lottizzazione e urbanizzazione delle aree prescelte per la loro realizzazione. Nel contributo che proponiamo ci interessiamo dell'Esposizione Agricola Siciliana del 1902, ricomponendone la pianta e le elevazioni grazie alla lettura dei pochi documenti iconografici pervenuti (foto, cartoline) in relazione agli schizzi di progetto del Basile. Il risultato offre nuovi spunti di indagine per l'identificazione dei luoghi interessati e delle possibili permanenze di alcuni padiglioni inglobati successivamente in altre architetture.

In 1891 the IV Italian National Exposition was held in Palermo, the first to have a southern city as its protagonist. The area on which the pavilions were built, obtained from the expropriation of the land belonging to the Prince of Villafranca, lent itself from the following year to accommodate the housing development and new buildings to complete the Via della Libertà, a high-bourgeois boulevard that already in 1850, by cutting the same 'Firriato' of the Villafranca family, had marked the expansion towards the north of the city and seen the construction of the first buildings on its eastern front. Ernesto Basile was one of the main designers of the event and future urban creations. Although in a lower tone than this, the following years saw a multiplication of other similar events, often linked to projects for future subdivision and urbanization of the areas chosen for their realization. In the contribution that we propose we are interested in the 'Esposizione Agricola Siciliana' (1902), reassembling the plan and the elevations thanks to the reading of the few iconographic documents received (photos, postcards) in relation to Basile's project sketches. The result offers new points of investigation for the identification of the places concerned and the possible permanence of some pavilions subsequently incorporated in other architectures.

Keywords

Ricostruzioni 3D, Analisi Urbana, Architettura scomparsa.
3D Reconstructions, Urban Analysis, Disappeared Architecture.

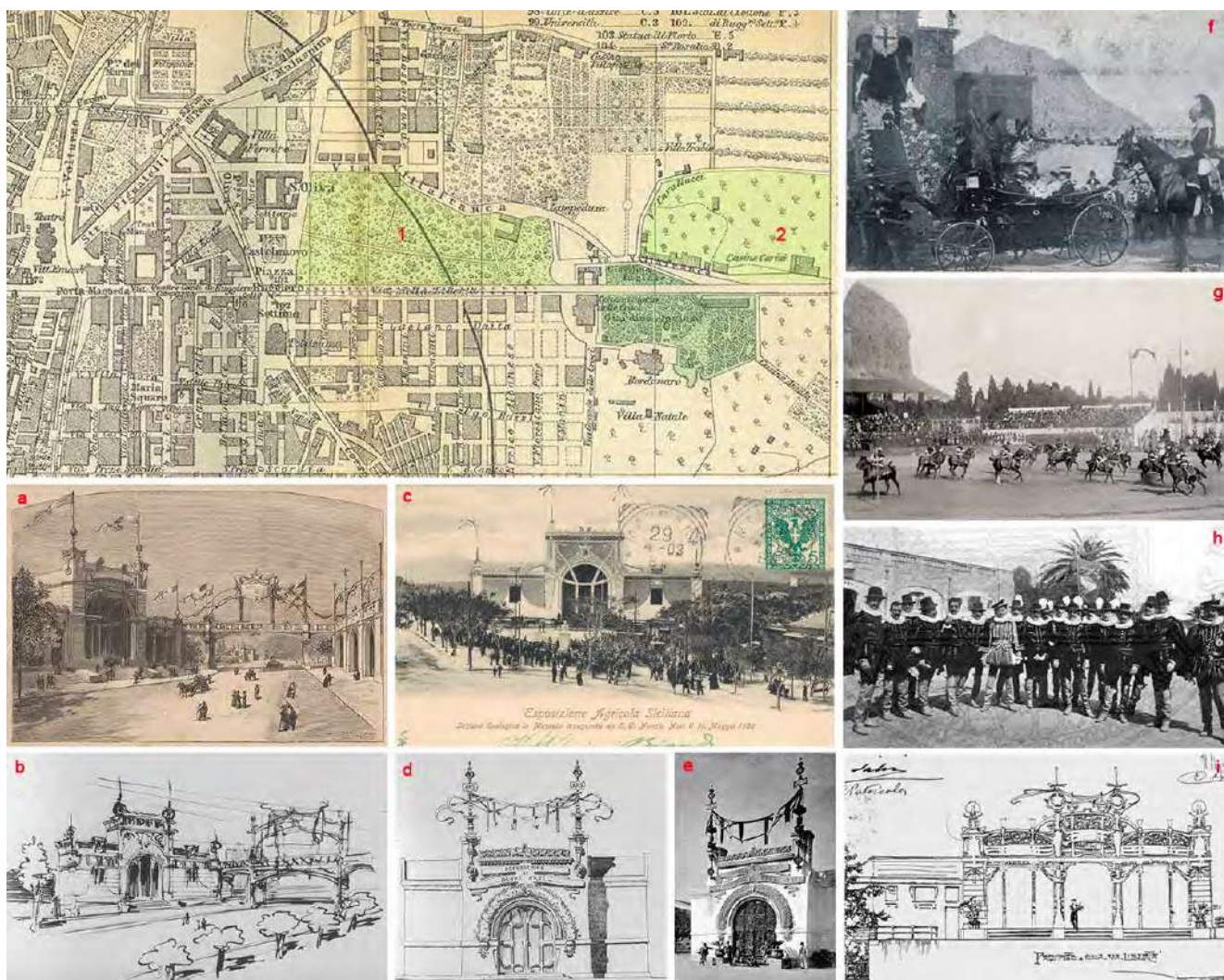
Introduzione

I primi anni del Novecento videro Palermo come città particolarmente attiva nell'organizzazione di esposizioni a carattere nazionale, sull'onda del successo del grande evento tenutosi dieci anni prima sull'area prospiciente il Politeama lungo il primo tratto della via Libertà, fino al suo margine naturale costituito dal Piano delle Croci. Negli anni immediatamente successivi allo smantellamento dei padiglioni, architetture temporanee dal notevole impatto scenografico, l'intera area della mostra -già lottizzata dal principe di Radaly sull'acquisizione del 'Firriato' del principe di Villafranca- andò rapidamente urbanizzandosi saturando gli spazi con l'edificazione di nuovi e moderni edifici condominiali, già diversi per fattura dalle precedenti edificazioni - perlopiù palazzine a due/tre elevazioni circondate da brevi giardinetti - che adornavano il fronte edificato del lungo viale ottocentesco nel suo margine orientale.

La direzione della strada, che andando verso Nord intercettava altri fondi oltre al già menzionato fondo dei Villafranca, si prestava ad accogliere le future lottizzazioni regolamentate dal Piano Giarrusso del 1885-87. Il limite del Piano delle Croci sarebbe stato superato, livellandone le asperità altimetriche date da un'orografia non del tutto pianeggiante e, dopo l'ampia pausa verde del Giardino Inglese, i nuovi quartieri connotati da un'impostazione residenziale da 'città-giardino' sarebbero sorti a partire dal taglio perpendicolare di via Notarbartolo fino alla Rotonda della Libertà. In questo quadro di vivacità architettonica e crescita urbana, le cui realizzazioni videro il coinvolgimento degli architetti più illustri della scuola siciliana - i Basile, i Palazzotto, Damiani Almeyda, Armò - si collocano gli allestimenti espositivi della seconda stagione di mostre, in un arco temporale che interessa gli anni dal 1899 al 1907. Protagonista di queste realizzazioni fu Ernesto Basile, già affermatosi in occasione dell'Esposizione del 1891, grazie al sodalizio ormai consolidato con gli imprenditori-mecenati Florio, l'opificio artigianale dei Ducrot e una scuola artistica multidisciplinare animata non solo da numerosi allievi architetti, ma anche da pittori e scultori di spicco come Ettore De Maria Bergler, Rocco Lentini, Mario Rutelli, Antonio Ugo e altri. Il carattere temporaneo degli edifici per le esposizioni permetteva uno sperimentalismo formale e lessicale ben più spinto delle architetture 'stabili', improntato a un modernismo Liberty avanguardista e attento ai temi dell'*Art Nouveau* europea, in particolar modo alle espressioni della Secessione viennese di Otto Wagner e Josef Maria Olbrich. L'esperienza della Colonia di artisti di Darmstadt, iniziata nel 1899 e protrattasi con manifestazioni espositive e realizzazioni stabili, fu probabilmente l'esempio più vicino a cui Basile mirava nella promozione di iniziative analoghe e simili anche nella stesura stilistica.

È in questo periodo che si assiste a una decisa mutazione di linguaggio dell'architetto, che da un gusto eclettico-storicista volto a rielaborare fantasiosamente le forme del tradizionalismo siculo (il neo-normanno in versione moresca e bizantineggiante, il gotico-catalano carnalivaresco) spinge il disegno verso motivi curvilinei e floreali in cui eleganza compositiva e tensione nervosa delle linee si bilanciano tra movimenti arditi e vigore statico delle stereometrie d'insieme. Il colore dominante è il bianco, impreziosito da dorature e raffinate partiture a mosaico: la ricerca architettonica, avviata a inizio '900 con l'esplosione dei temi fantastici di Villa Igiea e Villino Florio, si coagulerà nel trittico progettuale dei 'villini bianchi' del 1903-4 (Villino Ida-Basile, Villino Fassini e Villino Monroy), una sorta di declinazione in chiave mediterranea dello *Jugendstil* mitteleuropeo.

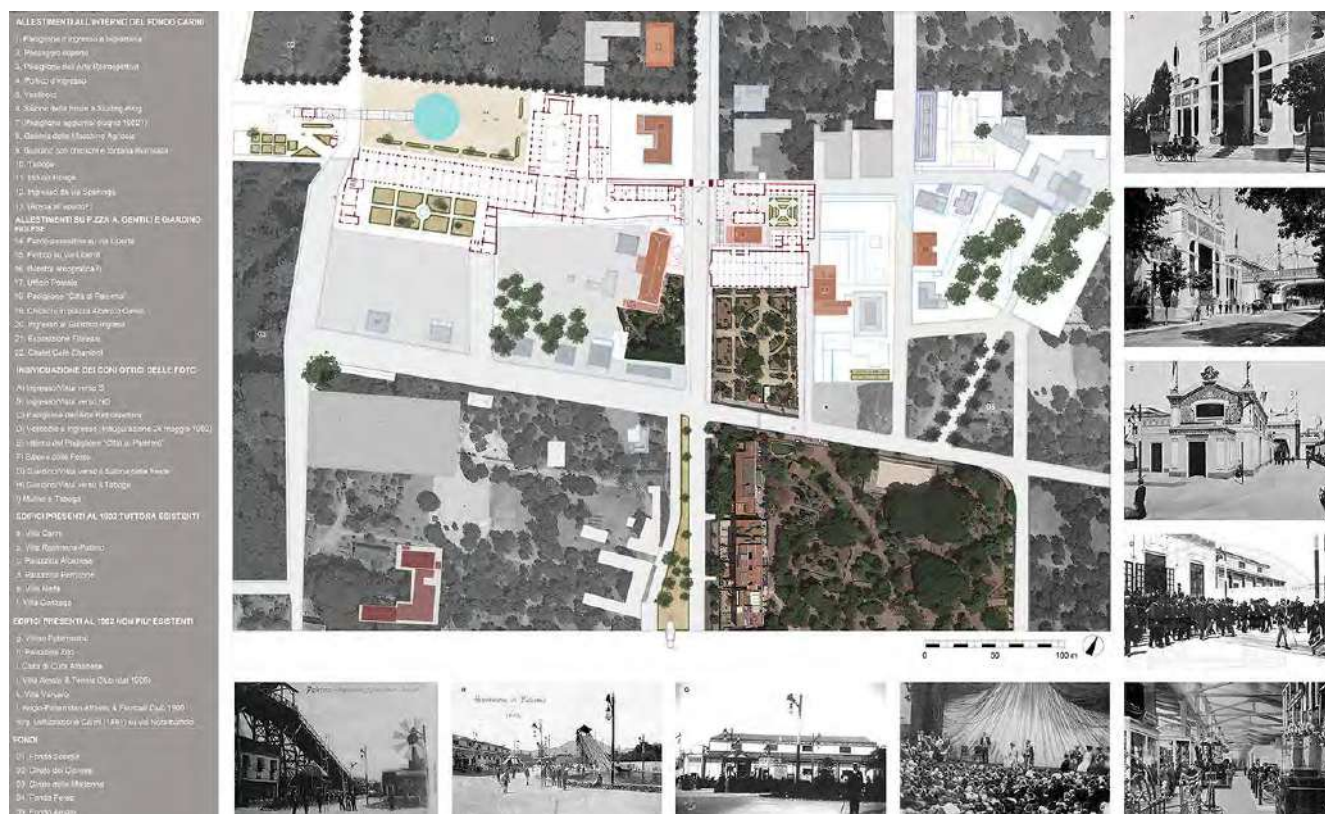
La prima mostra autonoma del gruppo di Basile jr. si tenne su iniziativa privata nel 1897 nei locali dell'Hotel de la Paix/Excelsior Palace al Piano delle Croci, cui seguiranno il viaggio a Vienna l'anno seguente e la partecipazione all'Esposizione Universale di Parigi nel 1900.



1: Il fondo Radaly-Villafranca e il fondo Carini sull'asse di via Libertà in una carta topografica del 1891; immagini e cartoline dei padiglioni di Palermo e Marsala (a,b,c), del padiglione della Promotrice di Belle Arti (d,e) e degli allestimenti sul Parco della Favorita (f,g,h); il padiglione per caffè-chantant progettato da Calandra su via Marchese Ugo (i).

Nello stesso anno di inizio secolo fu inaugurata a Palermo la VII Esposizione della Promotrice di Belle Arti – il Circolo Artistico del capoluogo siciliano – che ebbe luogo all'interno del cortile del palazzo Notarbartolo di Villarosa, sede contestuale dello Sport Club e centro di incontro e scambio dell'*intelligenza* e dell'aristocrazia palermitane. Il padiglione disegnato da Basile nasce da un'intersezione a croce greca di candidi cubi sui quali impone un animato ingresso ad arco di trionfo che vede l'introduzione di motivi di lontana reminiscenza borrominiana come i *'coups de fouet'*, i nastri svolazzanti in facciata, e la ghirlanda di foglie di palma intrecciate a ornare la ghiera principale. A questa seguirà il secondo grande evento urbano – dopo Expo 1891 – della prima Esposizione Agricola Siciliana, manifestazione fieristica regionale che si tenne tra il 1902 e il 1903 in contemporanea tra Palermo e Marsala, dove fu allestita una sezione esclusivamente enologica negli stabilimenti vinicoli di Contrada Spagnola. La Seconda Esposizione Regionale fu organizzata a Catania nel 1907, in conclusione di questa breve ma intensa stagione: venne allestita in piazza Verga con forme maestose e monumentali progettate da Tommaso Malerba e Luciano Franco.

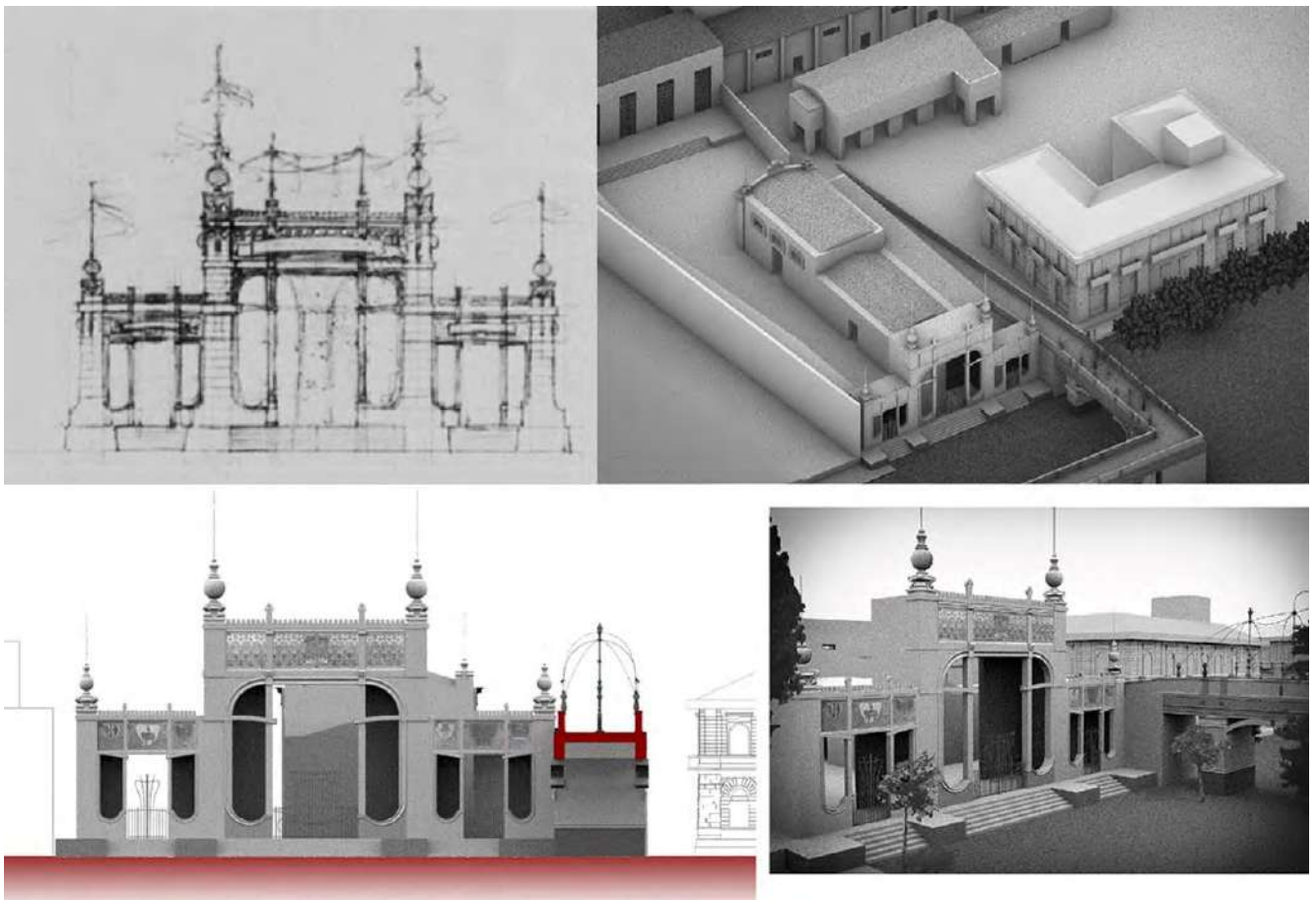
GIAN MARCO GIRGENTI, CHIARA ZINGALES BOTTA, GIUSEPPE VIZZINI, PIETRO PULEO



2: Ricostruzione planimetrica dei luoghi dell'Esposizione alla data del 1902.

1. L'Esposizione Agricola del 1902

Il 1902 è l'anno in cui le forme sperimentate due anni prima a palazzo Villarosa si traducono in grandi scenografie urbane: nello stesso anno si tiene a Torino, al Parco del Valentino, la Prima Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa Moderna, contraddistinta dall'ecllettismo a un tempo storicistico e avveniristico delle realizzazioni di Raimondo D'Aronco. Basile vi partecipa esponendo manufatti e arredi dei mobilifici Golia e Ducrot, presenza che confermerà puntualmente alle successive Biennali di Venezia fino all'Esposizione Internazionale di Milano del 1906, al Parco del Sempione, in cui figurerà un intero padiglione dedicato ai Florio. L'Esposizione Agricola, contemporanea dell'evento torinese, mirava a ribadire l'affermazione del progresso tecnologico del capoluogo siciliano nel doppio indirizzo agricolo e industriale, celebrando la definitiva consacrazione della famiglia Florio in tutte le attività che ne vedevano il coinvolgimento diretto (dalle ceramiche alla produzione vinicola del Marsala, erede delle cantine inglesi dei Woodhouse e degli Ingham-Whitaker; dalle attività legate alla pesca e all'industria conserviera del tonno alla siderurgia e all'industria tessile; dalle iniziative imprenditoriali legate alle società di navigazione e di estrazione dello zolfo alla costituzione del consorzio agrario; dalla produzione di macchine per il settore agricolo, navale e automobilistico della Fonderia Oretea e dei Cantieri Navali alla promozione di attività culturali come il patrocinio sul Teatro Massimo e la fondazione del quotidiano *L'Ora*). Contestualmente offriva alla nascente imprenditoria siciliana una vetrina di prestigio per esporre, oltre ai prodotti, l'orgoglio di una ritrovata capitale – economica, commerciale, artistica – di respiro europeo e internazionale. Gli espositori coinvolti, oltre alle ditte Florio e ai già citati mobilifici Golia-Ducrot, vedono nomi che lasceranno parimenti il segno nella storia



3: Il padiglione d'ingresso su via Libertà: riconfigurazione tridimensionale.

delle attività commerciali palermitane: le industrie tessili Mazzarino, Helg, Gulì; i mobilifici Ahrens & Benjamin, Seminara, Mucoli, D'Onufrio; l'industria vetraria Fumagalli; l'industria dolciaria Caflich; le macchine per la gelsicoltura e le automobili prodotte dalla ditta Fileccia; la produzione di cappelli e camicie di Vincenzo Albano. Un settore parallelo e di pari rilievo era invece dedicato alla mostra retrospettiva sulla Sicilia monumentale e artistica e alla mostra etnografica curata interamente da Giuseppe Pitrè, prosecuzione e ampliamento del lavoro presentato all'Esposizione Nazionale del decennio precedente. La prima era articolata in quattro sezioni dedicate rispettivamente alla produzione ceramica isolana attraverso i secoli (dai tipi vascolari dell'epoca preellenica al periodo attuale), alle terrecotte della bottega di Bongiovanni e Vaccaro e le statuine per presepi di Giovanni Antonio Matera, alle cere dei secoli XVII, XVIII e XIX; una quarta sezione, in un salone di 300 mq, vedeva un allestimento incentrato monograficamente sull'opera pittorica del monrealese Pietro Novelli.

Il luogo prescelto per l'Esposizione era in gran parte ricadente all'interno del Fondo Carini, terreno di proprietà della famiglia Artale e interessato da una lottizzazione privata iniziata nel 1891: questa venne promossa su iniziativa della principessa di Carini in ottemperanza alle disposizioni del Piano Giarrusso per la definizione urbanistica del futuro asse direzionale Notarbartolo–Cantiere Navale. Alla data del 1902 la lottizzazione Carini vedeva già la realizzazione di eleganti villette a configurare il fronte settentrionale e l'inizio del fronte meridionale di via Notarbartolo, fino all'intersezione con la via Cavallacci (la futura via Leopardi); la porzione rimanente del fondo, che scavalcava a Nord la villa Carini, era un

ampio appezzamento leggermente trapezoidale delimitato a Ovest dalla via Sperlinga (prosecuzione della via Cavallacci) e a Est dall'asse di via Libertà.

La mostra oltrepassava quindi via Libertà e occupava per intero le aree verdi di piazza Alberico Gentili (che per l'occasione vide l'ultimazione di aiuole e chioschi), del Giardino Inglese (con ingresso dal cancello settentrionale) e del *parterre* occidentale di quest'ultimo (il futuro Giardino Garibaldi), raccordato alla sovrastante via Marchese Ugo tramite scale e altre installazioni temporanee. Un altro polo d'attrazione, ugualmente investito da allestimenti scenografici in linea con il linguaggio architettonico dell'evento, era collocato nel Parco della Favorita, tra lo stadio e i giardini di villa Ajroldi: qui si tenne, alla presenza dei reali di Savoia e sponsorizzata dalla Croce Rossa, una manifestazione inaugurale in costume storico, basata sulla rievocazione del Torneo del 14 febbraio 1572 organizzato in onore dello sbarco in Sicilia di don Giovanni d'Austria vittorioso a Lepanto. Lo sguardo urbano dell'Esposizione era rivolto a Nord, verso i luoghi della futura espansione di una città il cui volto moderno, borghese e aristocratico insieme, era ancora in fase di definizione e costruzione. Lungo il corso dell'anno successivo il suo baricentro si andò comunque spostando a sud, avvicinandosi più al centro abitato e definendo i percorsi preferenziali dettati dall'ingresso meridionale del Giardino Inglese (limitrofo al villino Bordonaro) e degli spazi prossimi all'Hotel Excelsior, che erano il punto di terminazione della precedente Esposizione del 1891 e che videro la definitiva sistemazione urbana nel 1906, con la sistemazione di piazza Crispi e piazza Mordini e la costruzione di villa Deliella, sempre su progetto di Ernesto Basile.

2. Ricostruzione planimetrica e volumetrica degli spazi dell'Esposizione

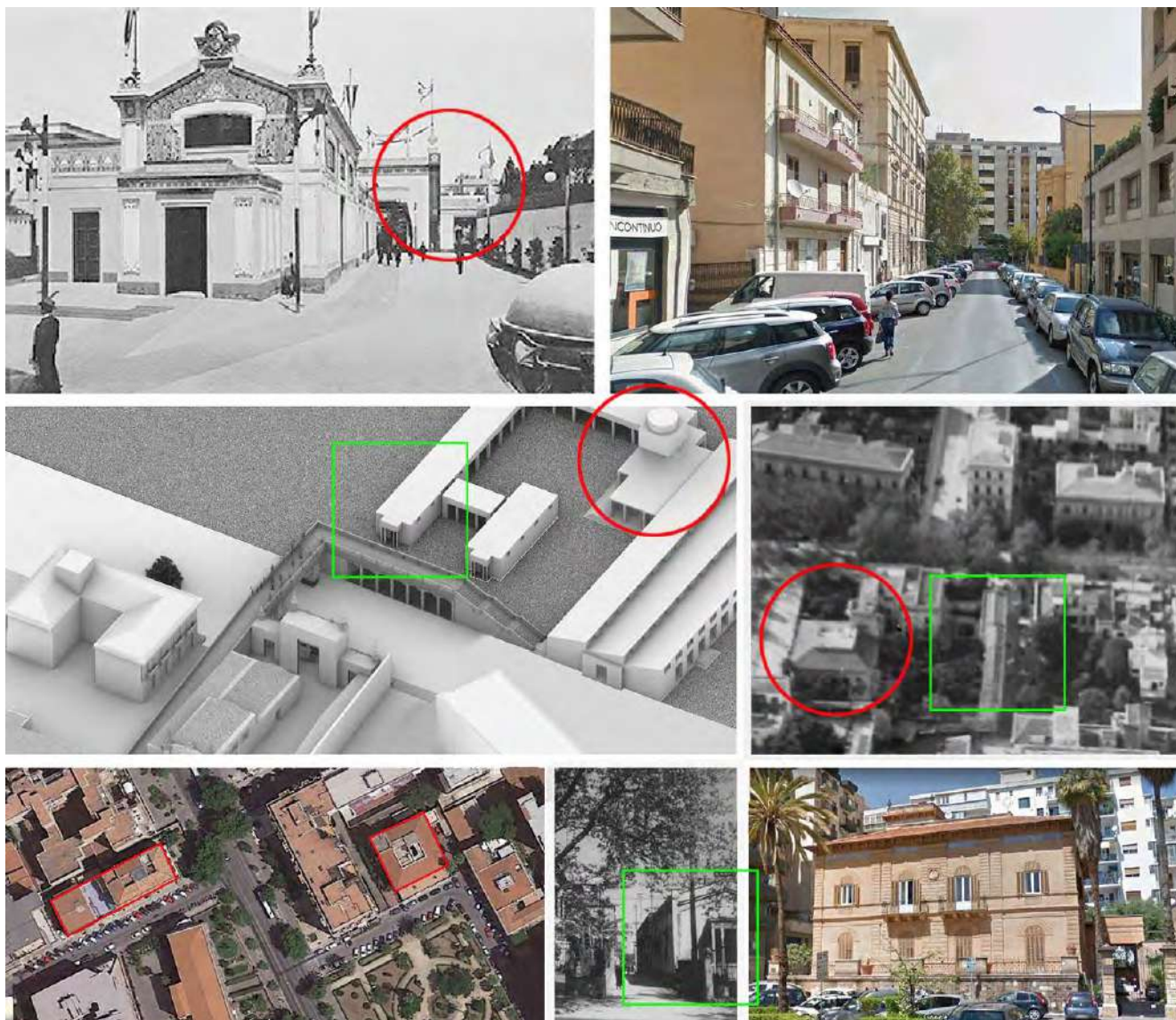
A differenza di quanto è stato prodotto e trasmesso in merito all'Esposizione del 1891, la memoria iconografica delle architetture del 1902 si rivela più avara e limitata alla descrizione puntuale di alcuni spazi espositivi maggiormente significativi e non dell'intero complesso. I disegni di Ernesto Basile, conservati presso la Dotazione Basile alla ex Facoltà di Architettura di Palermo, illustrano l'iter progettuale relativo all'elaborazione del padiglione di ingresso e del fondale scenografico su via Libertà, in diverse varianti che seguono comunque una medesima concezione strutturale. Altre preziose informazioni sono rintracciabili negli archivi privati degli allievi e collaboratori di Basile, come Antonio Lo Bianco ed Enrico Calandra: il primo, responsabile degli allestimenti dei padiglioni maggiori (la Galleria delle Macchine e il Padiglione Città di Palermo) è autore di un disegno planimetrico d'insieme relativo alla sola area del Fondo Carini; tra i disegni del secondo si trovano invece i progetti per i padiglioni minori, come i chioschi-chalet ad uso di *tabarin* e *café-chantant* disposti lungo le strade limitrofe all'area dell'Esposizione. Oltre ai disegni di progetto ci è pervenuto un discreto repertorio iconografico di cartoline illustrate, prodotte all'occorrenza dell'inaugurazione del 26 maggio 1902: i temi che si ripetono maggiormente sono relativi alle esposizioni floreali e agli apparati monumentali del grande arco-portale e del ponte-passerella con la sequenza di archi traforati sul marciapiede di via Libertà; un paio di immagini mostrano l'interno del Salone delle Feste. Per quel che riguarda tutto il resto del progetto, le informazioni utili alla ricostruzione congetturale delle forme architettoniche sono desumibili dagli scorci prospettici delle foto d'epoca, in gran parte contenute nelle collezioni di Enrico Di Benedetto e conservate presso la Biblioteca Comunale di Palermo. Un articolo illustrato del giornale *L'Ora*, pubblicato in prima pagina il 16 marzo 1902, riporta le misure in dettaglio dei padiglioni principali e fornisce ulteriori ragguagli sugli allestimenti su piazza Alberico Gentili; altri articoli, pubblicati dopo la cerimonia inaugurale, riportano la notizia dell'aggiunta di ulteriori padiglioni. Mettendo insieme tutto il materiale informativo raccolto

abbiamo provato a ridisegnare la planimetria dell'intero complesso, ricostruendo le volumetrie degli edifici grazie a operazioni di restituzione prospettica operate direttamente sulle foto d'epoca e interpretazioni tridimensionali della restante iconografia (cartoline, illustrazioni e disegni originali di progetto); le aree meno servite da illustrazioni o notizie iconografiche sono state integrate con ricostruzioni congetturali di massima relative a impianto planimetrico e volumetrico. Sovrapponendo il risultato alla planimetria attuale della città non sono sfuggite alcune coincidenze, ritrovate in edificazioni successive allo smantellamento dei padiglioni della mostra, che ci fanno presupporre una permanenza delle tracce di alcuni edifici (principalmente quelli minori, realizzati in pietra e intonaco a differenza delle gallerie maggiori) e una loro riconversione ad architetture residenziali (ville o padiglioni aggregati alle stesse). Il fronte principale d'ingresso, l'immagine più nota trasmessa dalle cartoline contemporanee e successive nonché dai numerosi schizzi autografi di Basile, era collocato sul fronte sinistro della via Libertà dopo l'intersezione di via Notarbartolo, nello spazio intermedio tra la villa Carini e lo scomparso villino Paternostro (ricadente sull'attuale via Gioacchino Di Marzo). Alla sua sinistra, collegato al giardino di villa Carini, era il chiosco-biglietteria e un lungo passaggio coperto da utilizzare per le giornate di pioggia; alla sua destra era invece raccordato a una scenografica passerella, lunga 150 m nel suo intero sviluppo, che partendo dal fondo Carini scalcava la via Libertà con un ponte a tre fornici e unica campata di 11 m, per poi risvoltare verso piazza Alberico Gentili con una sequenza di arcature traforate e collegarsi all'ingresso del Padiglione 'Città di Palermo', uno dei principali poli d'attrazione della mostra.

Dagli scorcì fotografici si evince un rilevante scarto altimetrico del giardino di villa Carini, collocato su un alto terrapieno rispetto alla quota di via Libertà: è un'informazione utile a chiarire la portata dell'intervento di ampliamento subito dalla villa nel 1910, dopo l'acquisto da parte di Francesco Zito; la terza elevazione della villa sarebbe l'attuale piano terra, ricavato per scavo, e non il piano attico che corrisponderebbe a quello già presente nell'architettura settecentesca.

Per quel che riguarda le scelte stilistiche e il linguaggio adoperato, Ettore Sessa ed Elisa Bono suggeriscono una stringente analogia con i *p'ai-lou* delle vie processionali di Pechino, riportando il gusto per le cineserie all'eclettismo di questa fase progettuale dell'architetto. Dal grande portale tripartito ci si immetteva in un atrio-piazzale svolto lungo la direzione longitudinale e caratterizzato dalla presenza del Padiglione dell'Arte Retrospettiva; quindi si giungeva al portico-vestibolo articolato in cinque campate, che disimpegnava gli ingressi al Salone delle Feste (alla sua destra) e alla grande Galleria delle Macchine Agricole fino al retrostante ingresso secondario su via Sperlinga.

La 'L' definita dall'intersezione dei due corpi determinava un grande giardino interno punteggiato da piccoli chioschi e dominato, al centro, da una vasca-laghetto circolare, balneabile e navigabile, illuminata a festa da lampioncini elettrici in stile veneziano. Su questa si tuffava lo scivolo di un lungo 'taboga' per divertimenti, il cui padiglione di ingresso era collocato oltre via Sperlinga, nello spazio a cuneo tra i fondi denominati Girato dei Cipressi e Girato della Madonna. Di fronte all'ingresso del taboga stava una riproduzione del *Moulin Rouge* parigino, con le pale alimentate a energia elettrica. Il Salone delle Feste, a doppia altezza e impianto basilicale, accoglieva al suo interno una pista di pattinaggio e culminava con un palcoscenico per rappresentazioni teatrali.

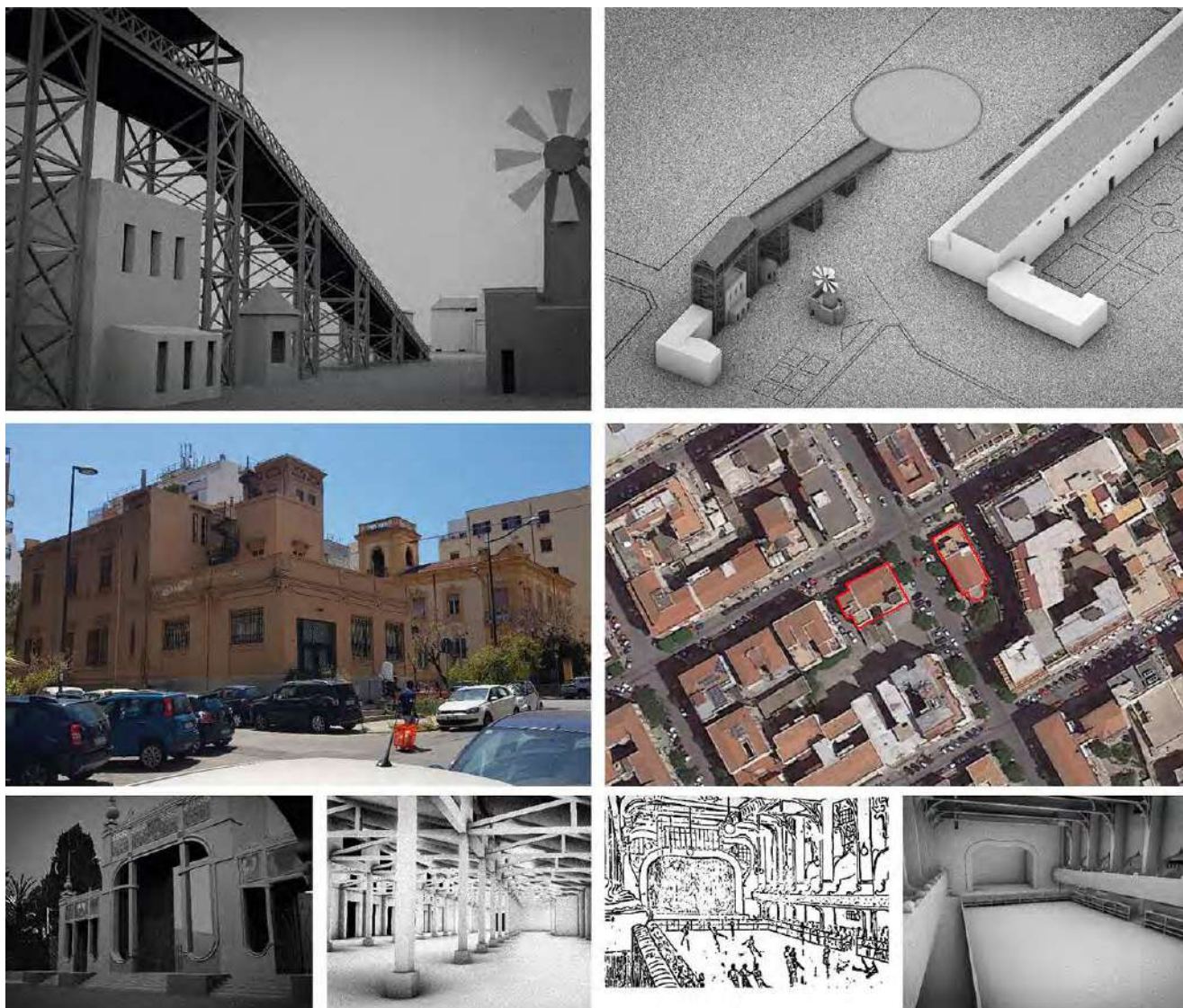


4: Il Padiglione dell'Arte Retrospettiva e le tracce di possibili permanenze di altri padiglioni.

Oltre il ponte di via Libertà, nell'area tra la palazzina Zito e piazza Alberico Gentili, trovavano collocazione la mostra etnografica, il Padiglione Città di Palermo e un Ufficio Postale a questo collegato ma accessibile anche dall'esterno. Lo spazio di piazza Alberico Gentili era recintato fino all'ingresso del Giardino Inglese, dove erano collocate le esposizioni floreali e ortofrutticole e dove, successivamente, vennero allestite mostre canine e altre manifestazioni periodiche.

Conclusioni

L'elaborazione di un modello tridimensionale ricavato dalla ricostruzione congetturale dell'intero progetto si è rivelata utile per la verifica delle giaciture – in sovrapposizione alla planimetria attuale – e la formulazione di conseguenti ipotesi su possibili tracce e permanenze dei padiglioni dell'Esposizione dopo il 1903. Le aree, già lottizzate, vennero edificate tra il 1906 e il 1910 a eccezione del terreno Carini, che rimase inedito fino al 1922 per essere poi espropriato e dato in concessione alla cooperativa 'Panormus' per la



5: Il Moulin Rouge e il Taboga e i due villini Cavarretta su via Leopardi; immagini 3D degli interni (Padiglione Città di Palermo e Salone delle Feste) e prospettiva renderizzata del fronte d'ingresso.

realizzazione di casette economiche per ferrovieri. Di queste, due sono tuttora esistenti su via Ariosto in prossimità dell'area su cui era stato costruito il palcoscenico del Salone delle Feste; sulla stessa via Ariosto, scendendo verso via Libertà, un'altra palazzina lunga e bassa ha foggie architettoniche riconducibili alle sagome del Padiglione dell'Arte Retrospettiva; così come quelle del padiglione presente nel giardino di palazzina Zito fino agli inizi degli anni '70, gemellabili in planimetria con l'intervento di ampliamento della stessa palazzina nel 1909, anno in cui Zito acquisì e ampliò anche Villa Carini. Lo stesso Padiglione dell'Arte Retrospettiva potrebbe essere sopravvissuto all'Esposizione, e le sue tracce superstiti sarebbero rintracciabili nell'edificio basso ai civici 5 e 7 di via Gioacchino Di Marzo. La palazzina adiacente, fino al fronte su via Libertà, avrebbe ricalcato la sagoma planimetrica della sua prosecuzione (fig. 4). L'ingresso su via Sperlinga, con il mulino e il padiglione d'ingresso al taboga, si trova sulla coincidenza dei due villini Cavarretta su via Leopardi: l'absidiola del primo, asimmetrica rispetto al fronte dell'edificio, si trova – seguendo gli

allineamenti ricavati dalla restituzione prospettica- sulla verticale del padiglione su cui era eretto il mulino. Il progetto è del 1916 e porta la firma di Enrico Calandra, uno dei principali collaboratori di Ernesto Basile nella disposizione degli allestimenti del 1902 (fig. 5). Guardando verso piazza Alberico Gentili la disposizione del villino Cirino-Giambalvo, progettato nel 1908 da Ernesto Armò, si ritrova la coincidenza di un allestimento visibile in uno scorcio prospettico, con uno svettante torrino-minareto, una cupola e una seconda torretta retrostante: in questa disposizione, seguendo la descrizione delle fonti coeve, abbiamo collocato l'Ufficio Postale (fig. 4). Anche i padiglioni della clinica Albanese sembrano essere disposti su simmetria coerente con il progetto, fino al limite di via Vincenzo Di Marco.

Bibliografia

- Programma della prima Esposizione Agricola Siciliana promossa dalla Associazione della Stampa Siciliana* (1901), Palermo, Tipografia Virzi.
- Gli edifici dell'Esposizione di Palermo* (1902), in «L'Orà», Anno III, n. 74, 15-16 marzo 1902, p. 1.
- L'Esposizione di Palermo* (1902), in «L'Illustrazione Italiana», Anno XXIX, n. 23, 8 giugno 1902, pp. 448-456.
- Ernesto Basile architetto* (1980), a cura di P. Portoghesi, G. Pirrone, Venezia, Edizioni La Biennale, pp.130-131.
- AGNELLO, F., LICARI, M. (2013). *La ricostruzione della città perduta: l'Esposizione Nazionale di Palermo (1891-1892)*, in *La ricostruzione congetturale dell'architettura. Storia, metodi, esperienze applicative*, a cura di N. Marsiglia, Palermo, Grafill, pp. 145-153.
- BONO, E. (2004). *La Promotrice di Belle Arti e la prima Esposizione Agricola Regionale Siciliana*, in *Dispar et Unum 1904-2004. I cento anni del Villino Basile*, a cura di E. Mauro, E. Sessa, Palermo, Grafill, pp. 356-360.
- CEDRINI, R. (1991). *Ernesto Basile nelle altre esposizioni*, in «Nuove Effemeridi», IV, n.16, pp. 44-56.
- CHIRCO, A., DI LIBERTO, M. (2000). *Via Notarbartolo, via Marchese Ugo e il Girato della Madonna ieri e oggi*, Palermo, Flaccovio.
- CHIRCO, A., DI LIBERTO, M. (2004). *Via Libertà ieri e oggi. Ricostruzione storica e fotografica della più bella passeggiata di Palermo*, Palermo, Flaccovio.
- DI BENEDETTO, G. (2009). *Palermo tra Ottocento e Novecento. La città fuori le mura nella collezione fotografica di Enrico Di Benedetto*, Palermo, Grafill.
- DI CRISTINA, U., LI VIGNI, B. (1988). *La Esposizione Nazionale 1891-1892; catalogo illustrato della mostra etnografica siciliana ordinata da Giuseppe Pitrè; con disegni di Aleardo Terzi*, Palermo, Novecento.
- MAURO, E. (1989). *L'esposizione agricola*, in *Palermo una capitale... cit.*, p.140.
- MAURO, E. (1991). *Eclettismo e normativa nei padiglioni di Ernesto Basile*, in «Nuove Effemeridi», IV, n.16.
- MAURO, E., SESSA, E. (2015). *I disegni della collezione Basile/ Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo*, Roma, Officina.
- PIRRONE, G. (1989). *Palermo, una capitale dal Settecento al Liberty*, Milano, Electa.
- RUTA, A. M., SESSA, E. (2003). *I caffè storici di Palermo dalle origini agli anni Settanta*, Palermo, Flaccovio.
- SESSA, E. (2002). *Ernesto Basile. Dall'eclettismo classicista al modernismo*, Palermo, Novecento.
- SESSA, E. (2010). *Ernesto Basile, 1857-1932. Fra accademismo e "moderno", un'architettura della qualità*, Palermo, Flaccovio.
- VELLA, L.. (2014). *L'incidenza urbana del "Piano di ampliamento della Contrada Radali-Boscogrande" (1889) nel progetto di Ernesto Basile per l'Esposizione Nazionale di Palermo (1891-92) e modularità compositivo-progettuale*, in *Il segno delle esposizioni nazionali e internazionali nella memoria storica delle città. Padiglioni alimentari e segni urbani permanenti*, a cura di S. Aldini, C. Benocci, S. Ricci, E. Sessa, Roma, Edizioni Kappa, pp. 221-238.

Sitografia

I gruppi facebook *Palermo di una volta* (gestito da Piero Carramusa) e *Palermo in bianco e nero* (gestito da Vera Mercurio Bennici) contengono diversi posts e discussioni sull'argomento, con pubblicazione di foto d'epoca originali e links di rimando a ulteriori siti.

Oggetto del volume è l'articolato patrimonio culturale di tracce, immagini e narrazioni che costruisce la città contemporanea. Gli autori dei numerosi contributi scientifici rileggono e raccontano per parti, per strati e a ritroso diverse realtà urbane per restituire i diversi elementi della città storica ancora presenti in situ, ma nascosti, modificati, distratti, frammentati, malcelati e nascosti in quell'intricato groviglio di sovrapposizioni che si è formato nel corso del tempo.

The subject of the book is the articulated cultural heritage of traces, images and narratives that builds the contemporary city. The authors of the numerous scientific contributions reread and recount different urban realities by parts, by layers and backwards to return the different elements of the historical city still present in situ, but hidden, modified, distracted, fragmented, ill-concealed and hidden in that intricate tangle of overlaps that has formed over time.